

## **Incontro rappresentanti ISPRA nei Consigli direttivi dei Parchi Nazionali 10/11/2022**

Sono presenti: Luciana Carotenuto, Carmela Cascone, Serena D'Ambrogi, Susanna D'Antoni, Annamaria De Marinis, Rossella Gafà, Taira Di Nora, Roberto Sannino, Chiara Vicini.

Il tema generale proposto per l'incontro era un confronto sui Regolamenti dei Parchi previsti dall'art. 11 della 394/91, da definire in stretta relazione con i contenuti del Piano del Parco.

Un primo giro di tavolo ha evidenziato diverse situazioni nei parchi rappresentati nella riunione:

- solo due parchi hanno un regolamento approvato (Parco Dolomiti Bellunesi e Parco Aspromonte in cui al momento il Rappresentante ISPRA non è un dipendente ISPRA);
- diversi non hanno un regolamento ai sensi dell'art. 11 della 394/91 ma regolamenti ad hoc o stralcio per situazioni specifiche del parco (gestione ungulati, fruizione della rete sentieristica, uso del marchio del parco ecc.);
- altri non hanno al momento nessun regolamento o lo hanno in corso di approvazione (quello della Maiella ad es. è in corso di approvazione da parte del MITE dal 1999).

Si è quindi avviato un confronto su due temi del Regolamento che erano stati evidenziati via mail: la gestione faunistica e l'uso di prodotti fitosanitari nei Parchi.

In merito alla gestione faunistica, Annamaria De Marinis riporta l'esperienza del Parco delle Dolomiti Bellunesi, nel cui Regolamento si afferma che gli interventi sulla fauna [*abbattimenti selettivi per ricomporre gli equilibri ecologici* (art. 11), *prelievo e cattura a scopo scientifico* (art. 12) e *ripopolamenti, reintroduzioni e introduzioni* (art.13)] saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Ambiente previo parere ISPRA. Nel Parco esiste poi un progetto speciale fauna, secondo quanto previsto dall'art. 11 delle norme di attuazione del piano ("proporre e attivare le misure più idonee alla tutela e alla valorizzazione degli assetti zoocenotici e degli habitat faunistici"), che ha valenza di strumento attuativo del piano.

Durante la discussione Carmela Cascone sottolinea l'importanza di utilizzare il termine "gestione" e non "contenimento", specificando che il controllo numerico delle popolazioni è un intervento che può essere previsto nell'ambito di un programma più ampio di conservazione delle specie faunistiche e degli habitat protetti ed è solo uno dei possibili interventi da realizzare, non l'unico.

Tale argomento potrebbe diventare oggetto di una prossima riunione dei Rappresentati ISPRA coinvolgendo colleghi ISPRA che seguono tali pareri.

In merito al tema dell'uso di prodotti fitosanitari per l'agricoltura, Susanna D'Antoni ha evidenziato che il Decreto Interministeriale 10/3/2015 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PF) prevede che alcune misure quali le n. 13 e 16 dovrebbero essere recepite nei regolamenti dei PN o Piani di assetto/Pdg in base al Piano d'azione nazionale (PAN – Decreto Interministeriale 22/1/2014), entro 6 mesi dalla sua approvazione (il PAN è attualmente in fase di revisione anche se attualmente è ancora vigente quello del 2014). Tale indicazione è in linea con le azioni previste anche dalla Strategia Europea per la Biodiversità, da quella nazionale, dalla bozza di Regolamento europeo sull'uso dei prodotti fitosanitari che prevede l'inserimento delle aree protette e dei Siti Natura 2000 fra le aree sensibili in cui limitare o eliminare l'uso di PF (su cui è in corso un confronto fra gli stati membri europei) nonché dalla bozza del "*Regional Plan on Agriculture Management*" dell'UNEP-MAP per ridurre e prevenire l'inquinamento del Mediterraneo derivante dalle attività agricole e per promuovere un'agricoltura sostenibile.

La mis. 13 delle linee guida prevede che il migliore metodo di gestione agricola da attuare nelle aree protette e siti N2000 sia quello biologico o della lotta integrata volontaria, comunque senza l'uso di prodotti fitosanitari con frasi di precauzione per l'ambiente ("SPe" secondo la Direttiva 2003/82/CE) e che non prevedano, in particolare, rischi per gli ecosistemi acquatici. Nella mis. 16 sono riportate le misure che dovrebbero essere attuate per migliorare la gestione degli agroecosistemi, comportando una maggiore resilienza degli stessi e una minore necessità di utilizzo di PF. Maggiori info e dati si trovano nel Rapporto ISPRA 330/2020 relativo alla sperimentazione delle misure del PAN per la conservazione della biodiversità.

Susanna D'Antoni propone di sensibilizzare i Consigli Direttivi sulla questione per inserire nei Regolamenti l'indicazione di utilizzare l'agricoltura biologica (anche perché è l'unico metodo normato a differenza del tradizionale e del biodinamico sebbene quest'ultimo sia ancor più compatibile con la conservazione della biodiversità) o di prevedere che l'attività agricola venga effettuata comunque senza l'uso di prodotti fitosanitari dannosi per la biodiversità, quali quelli con frasi di precauzione per l'ambiente SPE riportate nella mis. n. 13 delle Linee guida per l'attuazione del PAN (DM 10/3/2015). Annamaria De Marinis evidenzia che il Regolamento Parco Dolomiti, all'art 40 comma 12 cita che *“È sempre vietato l'uso di concimi chimici e di prodotti di sintesi in agricoltura, salvo apposite deroghe autorizzate dall'Ente Parco.”*

A fronte di una tale attività di sensibilizzazione alcuni colleghi hanno evidenziato anche la necessità di prevedere azioni di supporto ad un eventuale processo di conversione al biologico dell'attività agricola nei Parchi attraverso:

1. azioni di conoscenza delle specificità e prodotti locali e della struttura delle realtà agricole del parco (aziende agricole, pratiche agricole messe in atto, prodotti utilizzati);
2. creazione di opportunità di finanziamento con i fondi della PAC (azioni presso le Regioni per lo stanziamento di fondi *ad hoc* nei PSR o in altri strumenti finanziari);
3. definizione di strumenti atti a valorizzare e promuovere i prodotti agricoli di qualità del Parco come accade nel Parco Dolomiti Bellunesi (Circuito Carta Qualità dove le imprese agricole, ma anche quelle turistiche ed artigianali, che rispettano precisi criteri (definiti dal Parco) di qualità del servizio/prodotto e di sostenibilità ambientale, possono fregiarsi del logo dell'area protetta; la Carta Qualità per i prodotti agroalimentari può essere oro se i prodotti provengono da agricoltura biologica, o argento) o nel Parco dei Monti Sibillini.

Tali azioni potrebbero essere prevedibili anche per le attività legate all'allevamento e ai relativi prodotti.

In merito al primo punto è stato comunicato che BIO-SOST, nell'ambito di un progetto svolto nelle Zone Ramsar per conto dell'ex MATTM, ha messo a punto un questionario specifico con relativa app per effettuare la raccolta di informazioni relative alle aziende presenti in un'area protetta, la loro sostenibilità attraverso il calcolo di specifici indici, e le criticità e necessità delle aziende che intendono avviare una conversione verso una maggiore sostenibilità della loro attività agricola e zootecnica. Il questionario e l'app sono stati proposti ai Parchi per il loro utilizzo nell'ambito dei progetti sugli impollinatori finanziati dalle Direttive del Ministro ai Parchi nazionali.

In riferimento alla gestione delle specie ittiche, vengono rappresentate le attività in essere del progetto [Life STREAMS](#) che vedono ISPRA coinvolta nella predisposizione di Linee Guida per la conservazione e la gestione della trota mediterranea che diventeranno il punto di riferimento principale per questo genere di pratiche e da inserire all'interno dei Regolamenti di PN, nei loro piani e nelle misure di conservazione dei Siti Natura 2000 che ricadono nei territori dei parchi in cui è presente la specie.

Roberto Sannino propone di prevedere, nei Regolamenti, le misure e le procedure per garantire la sostenibilità e la compatibilità ambientale nell'installazione di impianti tecnologici per la produzione di energia, dopo aver approfondito questo tema dal punto di vista normativo e all'interno del gruppo dei rappresentanti ISPRA.

Il regolamento del Parco delle Dolomiti Bellunesi non ammette l'installazione di centrali eoliche, fotovoltaiche, idroelettriche, termiche ossia di impianti per la produzione di energia elettrica o termica superiori ad una potenza equivalente a 30kW (art. 37 comma 1d), mentre ammette, *“previo nulla osta dell'Ente l'installazione, integrata agli edifici esistenti, di centrali fotovoltaiche, idroelettriche, termiche, ossia di impianti per la produzione di energia elettrica o termica inferiori ad una potenza equivalente a 30 KW, e l'installazione di generatori eolici sempre con potenza equivalente inferiore a 30 kW nelle sole zone C e D, purché siano tutti destinati esclusivamente all'autoconsumo, e assicurando la verifica della sostenibilità degli impatti conseguenti alla loro realizzazione, in modo particolare per le aree di elevato pregio paesaggistico e naturalistico”* (art. 37 comma 2h e 2i).

Susanna D'Antoni evidenzia che altre indicazioni in merito all'installazione degli impianti energetici sono presenti nel Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di*

*conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) (G.U. 6 novembre 2007, n. 258).*

**A conclusione dell'incontro e in un 'ottica di futuri scambi tra i rappresentati ISPRA:**

- **si propone di fare uno specifico incontro sul tema del bilancio dei Parchi e un altro sul tema della gestione della fauna; un altro incontro potrebbe essere dedicato ad analizzare l'uso dei prodotti fitosanitari e le pratiche agricole sostenibili, non appena vi saranno novità sul nuovo regolamento europeo proposto e sul PAN;**
- **si prevede di condividere la documentazione (linee guida ISPRA, normative di settore, ecc.) utile a costruire un bagaglio di conoscenze comuni per le attività dei rappresentati ISPRA nei CD attraverso una stanza di lavoro dedicata;**
- **si prevede di confrontarsi sulle attività di popolamento di una banca dati delle Aree protette che sta realizzando la sezione aree protette/BIO-SOST, anche nell'ambito delle attività previste dalla Rete Tematica Biodiversità-aree protette con SNPA, che possa anch'essa rappresentare un bagaglio di conoscenze utile per un'azione coordinata dei rappresentati ISPRA nei CD dei parchi.**

A questa nota si allegano per conoscenza:

- Regolamento del parco delle Dolomiti Bellunesi.
- Regolamento del Parco dell'Aspromonte.
- Testo DI 10/3/2015 *Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.*
- Decreto Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 *Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).*